

di **Piercarlo Fiumanò**

TRIESTE

Avranno il marchio Solari i grandi display digitali nelle stazioni dell'alta velocità in Italia, grandi schermi ad alta tecnologia per dare tutte le informazioni ai viaggiatori. L'accordo siglato con Rfi (Rete Ferroviaria Italiana), che vale 13 milioni di euro, prevede che l'azienda presieduta da Massimo Panicia fornisca per i prossimi tre anni i grandi impianti a tecnologia Led in molte stazioni che dovranno essere oggetto di restyling o rifacimento globale. Ma questo è solo l'ultimo degli accordi siglati dall'impresa friulana preferita anche delle ferrovie francesi. Solari ha infatti appena siglato due accordi quadro per 20 milioni di euro in Francia battendo la concorrenza di otto imprese transalpine: «Investiamo molto in innovazione e tecnologia abbattendo i consumi energetici: questo è il nostro vantaggio», dice Panicia. Un fattore competitivo fondamentale, oltre al prezzo, se parliamo di grandi orologi a display e segnalatori nelle grandi stazioni e aeroporti.

E poi semafori di sicurezza, macchine obliteratrici, elimina code negli uffici postali, parchimetri, controllo degli accessi nelle aziende. Solari scandisce il tempo e le infrastrutture dell'informazione nella maggioranza delle grandi stazioni ferroviarie e aeroporti di Europa, Asia, America Latina e Stati Uniti. La società è presente in una sessantina di Paesi: dalla Mongolia al Giappone, da Hong Kong al Brasile, dagli aeroporti turchi fino alle autostrade del Kuwait e alle ferrovie marocchine. Tremila impianti nel mondo fra ferrovie e

Display Solari nelle stazioni dell'alta velocità in Italia

Accordo da 13 milioni con le Ferrovie italiane dopo quello siglato in Francia
Panicia: «La Borsa? Preferiamo restare una media impresa leader nel suo settore»

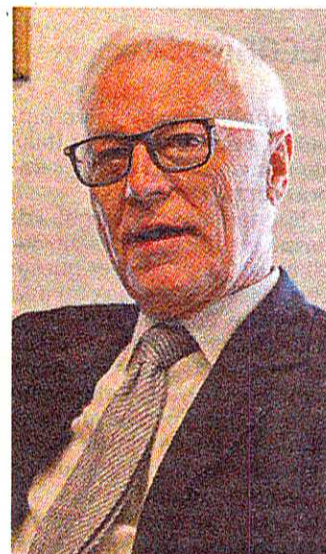


Accordo da 13 milioni fra Solari e Ferrovie

autostrade con il marchio Solari. Panicia elogia il modello tedesco e quello francese dove le relazioni industriali «sono improntate a una grande efficienza» mentre si comprano aziende in giro per il mondo.

Panicia rilevò la Solari commissariata (legge Prodi) a metà anni Novanta. A vent'anni da

quella operazione di salvataggio e ristrutturazione aziendale, che nella prima fase vide l'intervento di Friulia, oggi l'azienda si muove in modo dinamico sui mercati di tutto il mondo: «È stata una delle più brillanti operazioni della finanziaria regionale», sottolinea oggi Panicia. La Solari ha un fatturato consolidato



Massimo Panicia

di 37 milioni (2013), con utili in crescita costante e 250 dipendenti nelle sedi produttive di Pesaris (Udine), Martellago in Veneto oltre alla filiale neworkese (Solari corp). Panicia, che è anche presidente delle piccole e medie industrie Fvg-Confapi, vede Solari come una media impresa leader nel suo settore ma

esclude una ipotetica quotazione in Borsa: «Non mi piace il rischio. Preferisco una crescita limitata ma costante anche perché Solari lavora in un mercato di nicchia. In Italia abbiamo piuttosto la necessità di creare una vera cultura industriale. Siamo un Paese troppo individualista che non riesce a fare sistema. Il futuro passa invece attraverso la creazione di migliaia di piccole e medie imprese dinamiche sui mercati globali. Inoltre subiamo la pressione di un Sistema Paese che non riesce a riprendersi dalla crisi per effetto di una burocrazia eccessiva. Abbiamo perso visione internazionale. E potrei aggiungere che il nansmo produttivo dell'Italia dipende anche dal timore delle nostre aziende di superare i 15 dipendenti per non dover subire la spada di Damocle dell'articolo 18. Allora, come provocazione, aggiungerei che tanto varrebbe imporlo a tutte a tutte le imprese». L'articolo 18, per Panicia, «deprime la voglia di assumere delle aziende» mentre alla Solari «non abbiamo mai chiesto un'ora di cassa integrazione».

LE BORSE

	Ftse Mib	20.691,04
	MILANO	+1,67%
	Ftse All Share	21.860,90
	MILANO	+1,47%
	Dow Jones *	17.145,76
	NEW YORK	+0,53%
	Nasdaq *	4.539,01
	NEW YORK	+0,67%
	Ftse 100	6.706,27
	LONDRA	+0,45%
	Cac 40	4.413,72
	PARIGI	+1,25%
	Dax	9.661,97
	FRANCOFORTE	+0,70%
	Nikkei	16.167,45
	TOKIO	-0,24%

EURO/DOLLARO

1,2826

-0,51%



EURO/YEN

139,50

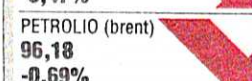
-0,26%



EURO/STERLINA

0,7823

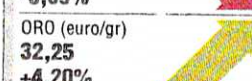
-0,47%



PETROLIO (brent)

96,18

-0,69%



ORO (euro/gr)

32,25

+4,20%



ARGENTO (euro/kg)

444,07

-4,92%



EURIBOR 360

3 mesi 0,082

6 mesi 0,186

*dati di metà giornata

ANSA.com/metri

©IPRODUZIONE RISERVATA